



# La Magnifica Cometa

Giornalino quindicinale della Parrocchia SS. AA. Pietro e Paolo  
via San Pantaleone — 88843 Papanice (KR) — parrocchia.papanice@gmail.com

11 febbraio. XV Giornata Mondiale del Malato

## LA SOFFERENZA UMANA... UN DONO, UN MISTERO

La "Giornata Mondiale del Malato" è stata istituita dal Papa Giovanni Paolo II, il 15 maggio 1992.

Il Papa Benedetto XVI, in occasione di questa giornata che si celebra ogni anno l'11 febbraio, invia un messaggio a tutta la Chiesa del mondo, dal quale vogliamo trarre alcuni pensieri che sono indirizzati in particolare ai malati, ma anche al personale sanitario, alle famiglie e a tutti quelli che hanno cura dei malati.

Ancora una volta, la Chiesa guarda a quanti soffrono e richiama l'attenzione sui malati incurabili.

Il Papa, oltre a tenere nel cuore la sofferenza di numerosi fratelli e numerose sorelle incurabili, porta anche nel suo cuore e condivide la sofferenza di molti milioni di persone nel mondo che vivono ancora in condizioni insalubri e non hanno accesso a risorse mediche molto necessarie, spesso del tipo più basilare, con il risultato che il numero di esseri umani con malattie incurabili viene ad essere grandemente aumentato.

La Chiesa desi-

dera sostenere tutti i malati gravi e non gravi esortando a politiche sociali eque che possono contribuire a eliminare le cause di molte malattie e chiedendo con urgenza migliore assistenza per quanti stanno morendo in modo da affrontare la morte in una maniera degna, fornendo ai malati l'aiuto umano e l'accompagnamento spirituale di cui hanno bisogno. Questo è un diritto che appartiene ad ogni essere umano e che tutti dobbiamo impegnarci a difendere.

Il sì alla vita induce a rifiutare l'eutanasia o "dolce morte", ma anche l'accanimento terapeutico, senza però giungere al punto, ha avvertito il Cardinale Ruini, "di legittimare forme più o meno mascherate di eutanasia e in particolare quell'abbandono terapeutico che priva il paziente del necessario sostegno vitale".

La Chiesa seguendo l'esempio del Buon Samaritano ha sempre mostrato particolare sollecitudine per gli infermi. Mediante i suoi singoli membri e le sue istituzioni, continua a stare accanto ai sofferen-

ti e ai morenti, cercando di preservare la loro dignità in questi momenti significativi dell'esistenza umana.

Il Papa si rivolge a tutti quelli che soffrono di malattie incurabili e non, incoraggiandoli a contemplare le sofferenze di Cristo crocifisso e in unione con Lui, a rivolgersi al Padre con totale fiducia nel fatto che tutta la vita, e la loro in particolare, è nelle sue mani. A proposito Benedetto XVI dice: "Sappiate che le vostre sofferenze, unite a quelle di Cristo, si dimostreranno feconde per le necessità della Chiesa e del mondo. Chiedo al Signore di rafforzare la vostra fede nel Suo amore, in particolare durante queste prove che state affrontando. Attraverso i suoi sacerdoti e i suoi collaboratori pastorali la Chiesa desidera assistervi e stare al vostro fianco aiutandovi nell'ora del bisogno, e quindi, rendendo presente l'amorevole misericordia di Cristo verso chi soffre.

Che la Beata Vergine, nostra Madre, conforti quanti sono malati e sostenga quanti dedicano la propria vita, come Buoni Samaritani,

a curare le ferite fisiche e spirituali dei sofferenti".

La vita è un dono di Dio da accogliere con rispetto e amore e la sofferenza è un mistero, una sfida per l'uomo e per il credente. L'uomo deve sentirsi come chiamato in prima persona a testimoniare l'amore nella sofferenza. Le istituzioni sono molto importanti e indispensabili, ma nessuna di esse può da sola sostituire il cuore umano, la compassione umana, l'amore umano, l'iniziativa umana... dobbiamo pertanto accrescere la capacità di donare la nostra comprensione, il nostro tempo, il nostro sorriso, per andare incontro con sincera dedizione ai bisogni di coloro che soffrono, senza mai stancarsi.

**Don Angelo Elia**

## COME TRASCORRIAMO IL NOSTRO TEMPO ALL'ORATORIO

Sono già trascorsi due anni e mezzo da quando abbiamo iniziato il nostro cammino nell'Oratorio guidati da suor Franca e oggi anche con la collaborazione di Emanuela Carella.

Come avviene di solito, ci incontriamo ogni martedì alle ore 18.45 per ascoltare e commentare la parola di Dio.

All'arrivo di suor Franca ci mettiamo tutti in cerchio con le sedie, iniziamo la nostra serata con una preghiera di ringraziamento a Dio per averci fatto nuovamente incontrare. Dopo una breve discussione su ciò che abbiamo fatto nella settimana, suor Franca distribuisce a ognuno di noi un foglietto su cui è scritto il Vangelo della domenica

che segue e alcune riflessioni. Dopo averlo letto, ognuno di noi espone la propria riflessione a seconda di come ha intuito il Vangelo e alla fine suor Franca ci aiuta a capirlo meglio, spiegandolo a parole sue. Per concludere, in riferimento al Vangelo ascoltato, formuliamo delle preghiere spontanee per poterle esporre anche ogni domenica in Chiesa durante la celebrazione dell'Eucaristia, in modo da sentirci maggiormente coinvolti nella partecipazione alla liturgia e dare un segno di testimonianza del nostro cammino spirituale.

Di solito l'incontro formativo finisce verso le ore 20.00 perché suor Franca deve andare via; ma noi ragazzi ci

intratteniamo per trascorrere un po' di tempo in allegria; spesso giochiamo a Monopoli, dama, scacchi, bigliardino, ping pong; a volte quando ci scocciamo di fare tutto ciò, parliamo e ci raccontiamo delle storielle e per sciogliere il ghiaccio iniziamo con delle barzellette.

Questo è tutto ciò che facciamo di solito; mentre nei periodi forti in preparazione alle grandi feste (Avvento, Natale, Quaresima, Pasqua, ecc.) lasciamo da parte i giochi e facciamo attività creative, come cartelloni con frasi estratte dal Vangelo e festucce di amicizia. Tutto ciò è reso possibile grazie anche all'aiuto di Emanuela Carella che ci segue nel nostro cammi-

no, inoltre cogliamo l'occasione di ringraziare suor Franca per la sua disponibilità e Don Angelo soprattutto per l'opportunità che ci dà per riunirci nei locali della Chiesa.

E per concludere, invitiamo ancora una volta tutti i ragazzi della scuola media a partecipare ai nostri incontri.

**Elisa Mollica  
Emanuele Fabiano  
"Gruppo Cometa"**

## RIFLESSIONE

### VITA DA FIDANZATI

Fra pochi giorni è S. Valentino, patrono di Terni e protettore degli innamorati di tutto il mondo che rinnova il 14 febbraio i suoi miracoli di amore.

Divenne il protettore degli innamorati per aver celebrato il matrimonio tra una giovane cristiana e un legionario pagano. Queste due persone avevano alla base del loro rapporto un forte sentimento, *l'amore*: inteso come valore profondo verso la persona amata.

La loro storia ci dovrebbe far riflettere sull'importanza del fidanzamento, molto spesso preso

superficialmente.

Il fidanzamento si iscrive nel contesto di un denso processo di evangelizzazione.

Di fatti confluiscono nella vita di fidanzati, futuri sposi, questioni che incidono sulla famiglia. Essi sono pertanto invitati a comprendere cosa significa l'amore.

Il fidanzamento tra due persone cristiane dovrebbe essere un periodo di conoscenza, rispetto e affetto reciproco che si concretizza con il matrimonio. Una volta effettivamente a questa parola "fidanzamento", veniva attribuita un'importanza e un impegno non indifferente,

c'era forse più serietà e responsabilità da parte dei fidanzati.

Non tutti danno il giusto valore a questo periodo; infatti molti non percepiscono l'importanza di quel momento ma si preoccupano di soddisfare le proprie richieste.

La stessa festa di S. Valentino è diventata un'occasione per scambiarsi un regalino e non è più motivo di riflessione su ciò che rappresenta l'amore.

Oggi, il periodo del fidanzamento dovrebbe essere rivalutato e inteso come periodo di preparazione al conseguimento di un

progetto comune.

Spero che i giovani di oggi riescano a trovare nel fidanzamento il suo vero significato: momenti di incontro fra due persone che stanno insieme per amore e non per dare sfoggio alla propria vanità o egoismo.

**Ida Campise**

## IL CRISTIANESIMO A PAPANICE

La nostra religione nasce 2000 anni fa nella parte orientale dell'Impero Romano, tempo in cui Roma dominava tutto il Mediterraneo, conquistando popoli e terre.

Come la storia insegna però, nulla è immortale e prima o poi accade sempre qualcosa che rinnova i tempi.

Le imprese di Gesù, ritenuto da molti il Messia, dividono le persone in credenti ed oppositori. I suoi miracoli, i suoi insegnamenti, sono raccontati da persona a persona, ed in poco tempo molti vollero diventare suoi seguaci. Essere cristiano non era cosa facile!

Seguire Colui che predicava, a quei tempi l'amore tra le genti, veniva visto da molti come qualcosa di diverso, di contrario al modo di pensare e agire; creava timori e paure. Si veniva considerati pericolosi sovversori e di conseguenza le persecuzioni erano atroci e spietate. Tempi barbari, dovremmo dire, ma purtroppo nulla è cambiato e di crociate, guerre sante e persecuzioni razziali e religiose, la storia ne è piena.

Il cristiano oggi non deve più nascondersi nelle catacombe o temere i leoni, ma può liberamente manifestare la sua fede. Il mondo è pieno di grandi o piccole comunità cristiane, come la nostra: un Parroco, due Chiese e tanti fedeli biricchini.

Nella nostra comunità il sentimento religioso è tangibile e visibile, più che negli anni passati la coscienza di essere

cristiani è emersa, facendo affiorare non solo un diverso approccio ai Sacramenti, ma un attaccamento alla comunità.

La Messa domenicale non è vista più come un "affare" per sole donne, ma si nota un cambiamento nelle coscienze ed un'affluenza di giovani e signori.

L'essere cristiano, finalmente, anche nel nostro paese vede una partecipazione attiva a quello che è il mettere in pratica la Parola di Gesù.

Accanto alle preghiere che si tramandano, come le novene alla Vergine o ai Santi, sono stati creati: l'Associazione dell'Apostolato della Preghiera del Cuore di Gesù, il gruppo di Preghiera di S. Pio, che testimoniano il desiderio, anche se a volte minato da rivalità, di unire i cuori e le necessità della comunità parrocchiale nella preghiera.

Si cerca, sempre di più, l'unione tra i nostri parrocchiani, anche portando di casa in casa, nel periodo di Natale, il Bambinello, preparandoci così alla sua venuta.

Si è più ferventi nell'aiutare il prossimo, anche materialmente, con l'impegno del Gruppo Caritas Parrocchiale. Una comunità deve soprattutto capire quando un proprio membro ha bisogno di pane e di conforto, e buscare alla sua porta.

In questi ultimi anni le iniziative sono state molte: le recite dei ragazzi, il concerto di Natale, la creazione del Giornalino, il presepe vivente e la Via Crucis sceneggiata, ecc. tutto per

attirare sempre più i giovani e fare in modo che il volto della Chiesa cambi e vada avanti.

La comunità è cresciuta, creando opportunità di incontro come l'Oratorio.

Il gemellaggio con la Parrocchia di S. Domenico di Crotone che gestisce l'Eremo della S. Croce in Corazzo dove i ragazzi fanno ritiro spirituale in occasione dei Sacramenti come la Prima Comunione, la Cresima e dove possono trascorrere il fine settimana e anche alcuni giorni durante le vacanze estive tra giochi e divertimenti.

E poi per ultimo, ma non meno importante, il cenacolo del movimento Vivere In.

Insomma la nostra comunità a piccoli passi sta facendo un bel cammino.

A volte però, tanti passi avanti, possono essere vanificati, quando credenze pagane e superstizioni continuano a serpeggiare tra i banchi della nostra Chiesa.

Si rimane esterrefatti, quando al segno della pace, giovani o anziani ritirano le mani al solo pensiero di incrociarle, perché è ormai radicata la credenza che quel segno porti male.

Si dovrebbe riflettere, come cristiani, sulle croci, visto che sull'altare ne adoriamo una, simbolo di salvezza e non di malvagità.

Per non parlare della credenza del malocchio o dell'invidia, contro le quali, la notte di Natale, si insegna il rituale dell'"*affascinu*". Si crede più sull'efficacia di questo rituale, invece di fare affi-

damento nella preghiera, chiedendo a Gesù di inviare su di noi e sui nostri cari lo Spirito Santo, proteggendoci da qualsiasi male.

Essere cristiani significa credere in Cristo, seguire Cristo come discepoli; nulla può scalfirci se crediamo in Lui. E penso che non serva sedere in un posto preciso nella casa del Signore, per essere notato da Lui. In questa casa siamo tutti uguali, tutti possono entrarci, con l'umiltà di riconoscersi peccatori.

S. Paolo nelle sue lettere ci raccomanda molte cose, ma fra tutte, la *carità*: "... E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per essere bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova. ...La carità non si vanta, non manca di rispetto, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia... tutto crede, tutto spera, tutto sopporta..."

M. C.

## IL SENTIERO DELLA FELICITÀ

Come cambia tutto, quando ci si trova di fronte ad una malattia, specialmente se "incurabile" e "dolorosa". Come crollano tutte le nostre certezze, le nostre speranze! Ogni parola sembra inutile, regna il silenzio su ogni possibile "perché". Si cerca di dare un senso a tanta sofferenza, ma molte volte ci si rassegna all'inevitabile destino.

Però, c'è un però. A volte succede che nella malattia, l'uomo riscopra qualcosa che prima aveva dimenticato o addirittura rifiutato: **l'intimo e vitale legame con Dio!** Le cose che prima apparivano importanti, passano in secondo piano. C'è l'urgenza di aderire ad un progetto più importante!

Il malato acquista meriti per il cielo ed

è caro agli occhi di Dio; ha un valore infinito come valore ha chi instancabilmente e con amore si occupa di Lui.

Si dice infatti che non dovrebbe esserci nessuna differenza tra soffrire e veder soffrire; la malattia, a volte, favorisce il senso di aggregazione che manca talvolta quando si sta bene. Eppure tante volte mancano le strutture che accolgano e sappiano aiutare i malati a risolvere i loro problemi, senza contare poi che il malato ha bisogno oltre che di cure mediche, anche di affetto e di essere "ascoltato". Non a caso Padre Pio diceva ai medici di mettere anche un po' d'amore nelle medicine. E con questo genere d'amore che il malato sente su di sé la viva presenza di Dio e nello stesso tempo la malattia offre la possibi-

lità a chi gli sta intorno di dimostrare l'amore per il prossimo e di conseguenza l'amore per il Signore.

Ma nella malattia naturalmente si desidera e si cerca a tutti i costi di guarire e quando ciò avviene, ci sentiamo rinati e pronti di nuovo a ripartire, ma questa volta con una marcia in più, con quella forza che ci ha fatto continuare a sperare e che non ci ha mai abbandonati, con quella voglia di approfondire quel contatto che avevamo lasciato da qualche parte e che la malattia ha riaperto in nostro favore.

Sì, proprio per noi, perché se per alcuni la malattia rappresenta un ostacolo alla felicità, per il Signore è una delle occasioni per farci comprendere che la "felicità" non è data dalla quantità di cose che si

fanno, ma dalla qualità. Nella malattia il Signore ci offre la possibilità anche di venirci incontro, di abbracciarci più forte che mai e di rafforzare la nostra fede in lui.

Egli sa già di tutti i nostri sforzi, di tutte le nostre difficoltà, Egli ci ama non per i risultati ottenuti, ma per la fatica che abbiamo sopportato per amore suo, il resto non conta, conta soltanto che nel lungo sentiero della vita, ci si affidi a quel Padre che per amore dei suoi figli è disposto sempre a perdonarci, a salvarci ed a renderci "felici".

**Emanuela Carella**

CRONACA

## UN VOLO SPEZZATO

Abbiamo seguito tutti, in questi ultimi giorni, la vicenda purtroppo drammatica della ragazza di appena 16 anni, Federica, che ha perso la vita a seguito di una banale operazione di appendicite... che oggi come oggi è un'operazione di routine!

Questa drammatica vicenda mi fa molta rabbia; come possono succedere queste cose?,

proprio oggi, l'era che viene definita della "globalizzazione", dove tutto ruota intorno all'informatica, al progresso, uomini come noi si dimenticano di attaccare una spina al gruppo elettrogeno, quella spina che avrebbe potuto salvare la vita a questa ragazza!

Si dice sempre, come al solito, che è stato

un "errore umano". Eh sì! Un errore che ha spezzato il volo di Federica, i suoi sogni, le sue ambizioni, la possibilità di piangere per amore, per gioia, per rabbia... la possibilità in questa vita di lottare per i suoi ideali...

Non si muore così, o meglio non si può morire per un così stupido errore fatto chissà da chi!

Chi lavora nell'ambito ospedaliero, dai medici agli infermieri, dovrebbe trattare le persone come soggetti, non come oggetti; gli esseri umani non sono un numero; l'essere

umano è cuore, è mente, è spirito, anima, e come tale deve essere trattato...

In questo mondo in cui prevalgono solo i beni materiali, e non spirituali, dovremmo metterci tutti una mano sulla coscienza, e nell'ambito lavorativo, anche una mano sul cuore, quel cuore che nel 2000 sembra essersi così indurito e raffreddato, da non riscaldare più nemmeno noi stessi!

**Maria Adele Megna**



## Le più belle frasi d'amore per un San Valentino speciale:

"L'amore costruisce mondi.  
È la forma prima e la pietra di paragone di ogni  
grande opera d'arte...  
anche della più grande di tutte: la vita!"

"Quando un cuore si dona  
a un altro, gli accade  
sempre un prodigio".

"Chi ama, ha un grande  
dono da custodire".



"Amare qualcuno significa sco-  
prire una meraviglia che resta  
invisibile a tutti gli altri...".

Maria Adele Megna

## ALMANACCO

15 febbraio

### San Claudio de la Colombiere

Religioso

Nato a Grenoble (Francia), 2 febbraio 1641 e morto a Paray-le-Monial (Francia), 15 febbraio 1682.

I suoi vogliono mandarlo in convento, ma lui non ne vuole sapere: "Ne avevo un'orribile avversione". Superata la crisi dirà: "Chi si mette al servizio di Dio va sempre incontro a gravi pene". Ma presto il ragazzo (figlio di un notaio) si fa stimare dai gesuiti del noviziato di Lione: "Ha prudenza superiore all'età, giudizio solido, sana pietà". Negli studi passa da Lione ad Avignone e poi a Parigi (1666). Tre anni dopo è sacerdote e ritorna a Lione. Nel 1675 emette i voti solenni nella Compagnia di Gesù e dirige la piccola comunità dell'Ordine a Paray-le-Monial (Saône-et-Loire). Ha pure l'incarico di confessore alla Visitazione, un tranquillo monastero diventato quasi una polveriera da

quando è arrivata una consorella di 28 anni, bloccata a letto dai dolori reumatici: Margherita Maria Alacoque, malata, ma di spirito vivacissimo, con forte influenza su chiunque l'avvicini. Parla appassionatamente delle sue visioni e rivelazioni, dividendo clero e fedeli. Stimola il culto per il Sacro Cuore, che risale al Sei-Settecento: si tratta dell'adorazione alla persona di Cristo anche nella sua umanità, e al suo amore infinito, che da sempre ha per simbolo il cuore. Ma in Francia il clima religioso è infiammato dallo scontro con Roma per le dottrine giansenistiche, e i devoti del Sacro Cuore vengono irrisi come idolatri da chi non accoglie i fondamenti dottrinali del culto. D'altra parte, certi ambienti devoti alimentano di fatto le accuse con eccessi di parole e gesti che non esprimono una fede  
i l l u m i n a t a .

A Paray-le-Monial egli è anche preziosa guida per tanti cattolici disorientati dai contrasti, ma nel 1674 viene mandato a Londra come cappellano di Maria Beatrice d'Este, moglie di Giacomo II, duca di York e futuro re. All'epoca la Chiesa cattolica è fuori legge in Inghilterra: lui deve solo celebrare in una piccola cappella, e farsi vedere poco. Obbediente, vive ritirato, non fa visite. Ma c'è chi visita lui: cattolici inglesi che vogliono ascoltarlo, suore clandestine, preti spretati che vogliono tornare... Riesce perfino a mandare missionari cattolici in America, allora colonia inglese. Ma a 18 mesi dall'arrivo è arrestato con molti altri, accusati di voler restaurare la Chiesa di Roma nel regno. Lui non va in carcere perché protetto dal re di Francia, ma viene espulso. Tornato in patria, nel 1681 è di nuovo a Paray-

le-Monial, molto malato. Suo fratello lo vorrebbe con sé nell'aria salubre del Delfinato. Ma lui non si muove, perché ha ricevuto un biglietto di Margherita Maria, che dice: "Il Signore mi ha detto che vuole il sacrificio della vostra vita qui". Tre giorni dopo, padre Claudio muore lì, a Paray-le-Monial. E il suo corpo vi sarà custodito dai gesuiti nella loro cappella. Pio XI lo proclamerà beato nel 1929 e Giovanni Paolo II santo il 31 maggio 1992.

Etimologia: Claudio = zoppo, dal latino

**PER AMARTI**

Se per amarTi, o Signore  
 dovrò soffrire, quasi fino a morire,  
 rendi mia, soltanto mia,  
 questa sofferenza.  
 Fa che dal mio cuore,  
 non trabocchi il dolore,  
 o il sudore, o lo sfinimento,  
 ma soltanto passione e forza,  
 che saprai darmi in questo lungo  
 e faticoso cammino,  
 ma che giunge sino a Te,  
 ad amarTi, a capirTi, a renderTi gloria,  
 a ritrovare me stessa,  
 il senso di un Amore, talmente grande  
 da vincere la morte  
 e la sofferenza stessa e...  
 se per amarTi dovrò soffrire,  
 a Te, donerò la mia sofferenza,  
 so che non tarderai a riempirla  
 della Tua presenza.

**Emanuela Carella**

**Maria Adele Megna**

**AMORE**

Il Signore ha detto qualcosa  
 all'orecchio del sole  
 ed ecco la guancia del sole  
 infiammarsi di mille colori.  
 Il Signore ha mormorato qualcosa  
 alla sorgente ed ecco l'acqua  
 zampillare pura e chiara.  
 Il Signore ha sussurrato qualcosa  
 alla rosa ed ecco la rosa  
 arrossire di gioia.  
 Ma che cosa avrà mai bisbigliato  
 il Signore all'orecchio dell'uomo  
 perché egli solo sia capace di  
 amare e di amarlo?  
 Ha bisbigliato... *amore*.

*(Scrittore e poeta Gialla Ed-din Rumi).*

**Maria Adele Megna**

GIOCO

**Cruciverba**

1 febbraio 2007

Cara **SABRINA PITTELLA**, ti auguro di essere sempre stella che illumina e rende briosa la vita di chi ti sta accanto e ti vuol bene. Buon compleanno da Emanuela.

9 febbraio 2007

Tantissimi auguri di buon compleanno a **SARA CAVAGNETTI**, che il Signore ti faccia sempre più crescere nel suo amore; da Emanuele e da tutti i ragazzi dell'Oratorio.

17 febbraio 2007

**ROSA LARATTA** – Tantissimi auguri di buon compleanno alla nostra amata mamma, che il Signore ti aiuti nelle tue azioni quotidiane e ti dia pace, serenità e felicità. Auguri mamma dai tuoi figli Emanuele, Sonia, Francesco e da tuo marito Giovanni, da Roberto e Giusy.

1 febbraio 2007

Il Signore possa sempre guidare i tuoi passi verso un cammino di luce, di verità, e ti dia la gioia di stare in mezzo a chi ti vuole bene... tanti auguri a **ELGA GALLUCCI**, da suo marito, nipoti, figli, nuore... e amici!



30 gennaio 2007

A **RAMONA PAGLIA**, auguri per il tuo 18° compleanno, che la vita ti sorrida sempre con affetto da noi tutti Bellavistari!!!

4 febbraio 2007

A **ANTONIO ELIA** auguri di buon compleanno, che il Signore ti dia sempre la pace e la salute, con affetto dal Gruppo Caritas.

2 febbraio 2007

**ADELE PISANELLI**– Sinceri auguri di buon compleanno, 100 di questi giorni, che il buon Dio ti dia ciò che desideri nel cuore! Con affetto da tua sorella Pina, i tuoi cognati Franca, Anna e Luigi e i tuoi nipoti Fabiola e Maria Pia.

1 febbraio 2007

Auguri ad **ANTONIO ELIA** e **AMALIA RIZZA** per il vostro 37° anniversario di Matrimonio. Con affetto da tutti noi.

9 febbraio 2007

A **SARA CAVAGNETTI**, che di anno in anno diventa più grande, più bella ma anche più monella, dolcissimi auguri per il suo ottavo compleanno da Giulio, mamma, papà, nonni e zii.

2 febbraio 2007

Tanti auguri di buon compleanno alla cara e simpatica zia **GIANNINA** da Sara e da tutta la famiglia.

## AGENDA



- Mercoledì 7 febbraio 2007 ore 17.45 — Incontro con i catechisti.
- Domenica 11 febbraio 2007 – XV Giornata del Malato. Ore 17.30 S. Messa con tutti i malati.
- Mercoledì 14 febbraio 2007 ore 17.30 — Consiglio Pastorale Parrocchiale.

### REDAZIONE

Don Angelo Elia  
Pasquale Paglia

Se vuoi inserire anche tu un articolo su questo giornalino, cosa aspetti.... Imbucalo nella cassetta postale (vicino la bacheca)

### Vuoi inserire gli AUGURI per un evento di una persona cara?

Per essere pubblicati nell'edizione del 18 febbraio 2007, compila questa scheda e imbucala nella cassetta postale posta all'ingresso della Chiesa (vicino la bacheca), o invia una e-mail a [parrocchia.papanice@gmail.com](mailto:parrocchia.papanice@gmail.com).

Nome e Cognome del destinatario \_\_\_\_\_

Compleanno       Onomastico       Anniversario di Matrimonio       Altro \_\_\_\_\_

Battesimo       *Inserisci un tuo messaggio firmato con max 15 parole.*

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

